

**ORDINE DEI GIUDICI
COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO**

**SEMINARIO DI AGGIORNAMENTO 2006
VALIDO PER IL CORSO GIUDICI**

21 maggio 2006

CASTELLO ROCCA ESTENSE
Via Mazzini, 10 - S. Felice sul Panaro (MO)

Relatore: **FABRIZIO FOCARDI**

Programma: **COMBATTENTE MALESE**



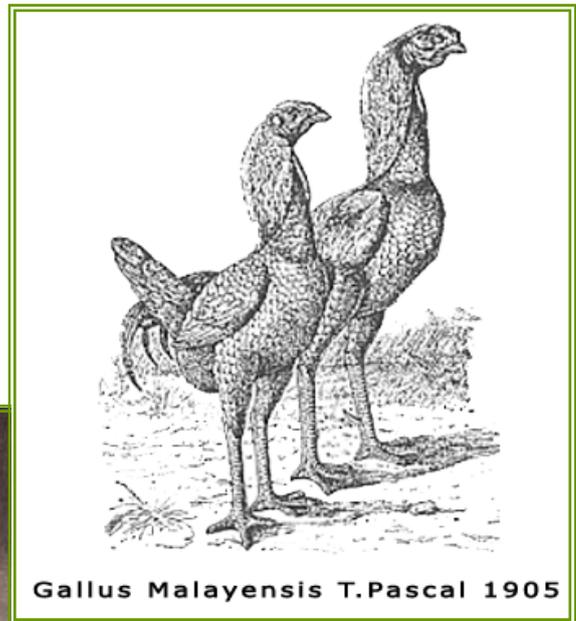
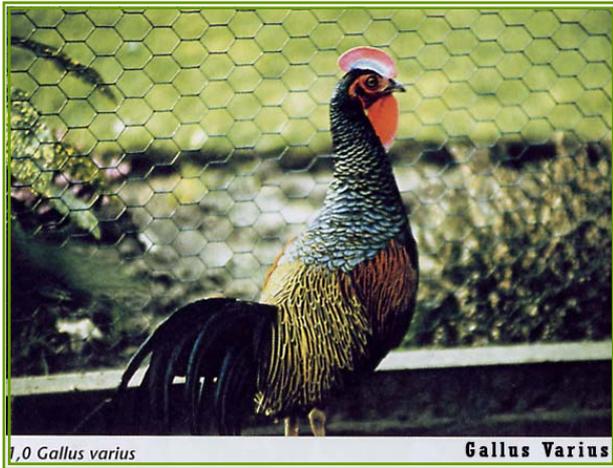


Foto tratte dal libro:



COMBATTENTE MALESE

di *Fabrizio Focardi*

Tutto ciò che in questa monografia differisce dallo standard ufficiale sarà valutato dal Comitato Tecnico Scientifico. Eventuali modifiche, integrazioni o precisazioni saranno ufficialmente comunicate attraverso il Notiziario federale in seguito a ratificazione.

ORIGINE E STORIA

L'origine della razza Malese è, fra leggenda e realtà, estremamente interessante.

Dal Siam e dalla Malesia fu introdotto in Giappone, Isole della Sonda, India, Madagascar e Australia e da questi luoghi prese la strada per il resto del mondo. In Europa, grazie al colonnello Sykes, sbarcò in Inghilterra intorno al 1830. Ci sono comunque voci che, già fin dal 1570, fosse presente in Germania nel territorio intorno a Francoforte.

Il suo arrivo destò grande sorpresa ed interesse da parte di allevatori e studiosi proprio per le importanti diversità che aveva con i polli fino ad allora conosciuti: i Bankivoidi.

In molti pensarono di trovarsi di fronte a qualcosa d'eccezionale e cominciarono, pur senza rinnegare la teoria di Darwin, a sorgere i primi dubbi, che cioè non tutte le razze derivassero dal Gallus Bankiva.

L'ornitologo olandese Conrad Jakob Temminck, nel suo libro "Storia Naturale Generale dei Piccioni e dei Gallinacci" già contrapponeva alla teoria di Darwin l'esistenza di un pollo malesoide: il "Gallus Giganteus" - probabile pollo preistorico che sarebbe esistito nella penisola della Malesia e che venne descritto da lui

solo sulla base delle notizie ricevute - che avrebbe invece dato origine a tutte le razze malesoidi.

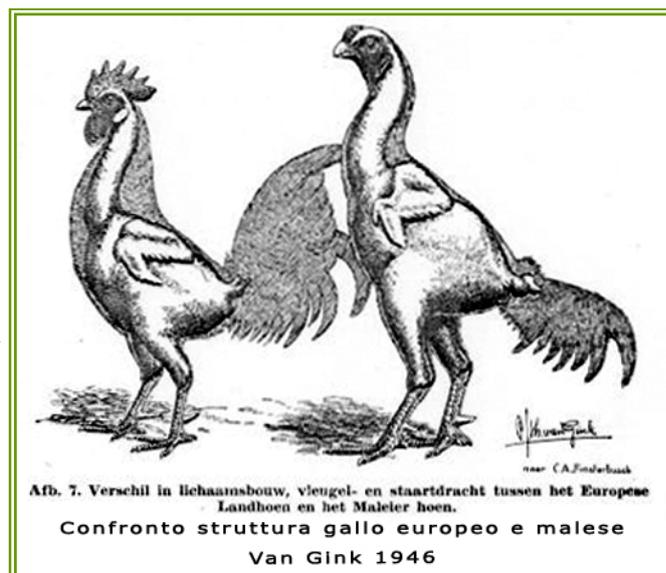
Darwin rimaneva convinto invece della sua teoria e sosteneva che le caratteristiche particolari del Malese derivassero da incroci e selezioni di soggetti bankivoidi. Questo soprattutto perché niente di simile era stato trovato allo stato selvatico, ma soprattutto perché non essendosi estinte, nelle foreste dell'Est, le quattro specie selvatiche di galli - *Gallus Ferrugineus*, *Gallus Sonnerati*, *Gallus Lafayetti* e *Gallus Varius* - non vedeva la ragione dell'estinzione del *Gallus Giganteus*.

E' comunque difficile pensare che il Bankiva sia il progenitore del Malese. Essi sono radicalmente diversi sia sotto il profilo fisico che caratteriale. Quando studiosi, come Temminck, si trovarono a studiarne l'anatomia rimasero impressionati intravedendo, a quel punto, la certezza di un

rappresentante di una nuova specie.

Ma vediamo quali sono quelle caratteristiche che causarono una rivoluzione nel mondo della scienza avicola.

Il corpo del Malese è unico nella sua forma: piuttosto corto, molto forte, estremamente largo ai fianchi e stretto fra le spalle. Il petto è piatto e largo e manca di profondità e dei forti muscoli pettorali presenti negli altri galli selvatici. Le ali sono molto corte, insufficienti a sollevare un corpo pesante. Le zampe invece, dalla loro congiunzione con i fianchi ai garretti, sono fortemente muscolose ed estremamente possenti.



Nei malesoidi le ossa non sono solo riempite di midollo, ma rinforzate anche da osso spugnoso; sono più grandi ed

offrono così una più ampia superficie alla muscolatura, in genere inconsistente nei Bankiva, che hanno invece ossa sottili e leggere.



La distribuzione dei muscoli, ai fianchi ed alle gambe, ed il corrispondente scheletro, sono disposti in modo tale da formare l'angolo più conveniente per esercitare scatto e potenza.

La testa si presenta molto larga al livello delle mascelle. Gli occhi sono protetti, in alto, da una fronte sporgente ed ai lati da guance prominenti.



L'ampia base del becco, la conseguente maggiore apertura della bocca e la gola proporzionalmente larga permettono d'inghiottire agevolmente grossi bocconi come ad esempio piccoli animali.

Il gozzo e ventriglio piccoli ed il tratto intestinale corto – non elaborato come quello dei



Bankivoidi - indicano le sue abitudini anche carnivore.

Gambe e piedi molto forti e massicci, eccellenti per correre e ruspare, poco adatti ad appollaiarsi sui rami sottili.

Ambedue le specie hanno, per la differente anatomia, modi di vita diversi: uno è volatore, l'altro corridore; non è casuale infatti che il malesoide, quando impaurito, cerchi più di nascondersi che di scappare.

Secondo C.A. Finsterbusch – autorevole conoscitore delle razze combattenti ed autore del libro, che già più volte vi ho presentato, "Cockfighting All Over The World" - giustifica l'estinzione del "Gallus Giganteus", camminatore, e non degli altri galli selvatici, volatori, proprio per il loro diverso comportamento. Tutti, in egual misura, erano animali timidi che si rintanavano nella Jungla al minimo allarme.

Il Malese, dotato di ottima vista e finissimo udito, era molto probabilmente anche più difficilmente avvicinabile ma, se cacciato con i cani o stannato col fuoco, diventava presto inerme e, mentre i Bankiva e le altre tre specie si mettevano in salvo col volo, il Malese, essendone incapace, diventava una facile vittima.

Casi analoghi sono riscontrabili nel caso del Dronte o Dodo (*Didus Ineptus*) – più grosso di un cigno, grigio con coda ed ali gialle – e del suo stretto parente, il Dodo Solitario (*Didus Solitarius*) – grande come un'oca – ambedue facenti parte del gruppo dei colombi, incapaci però, per la loro conformazione fisica, di volare.

Il primo si estinse alla fine del XVII secolo nelle Mauritius ed il secondo, a circa 300 miglia di distanza, nel-

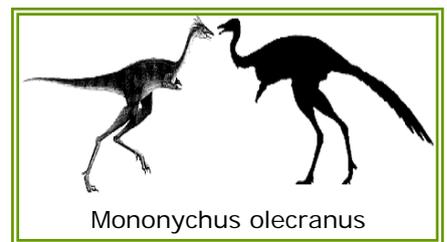
l'isola Diego Rodriguez, nell'Oceano Indiano.

La colpa della loro estinzione è direttamente attribuibile ai ratti, maiali e scimmie che, arrivati con i marinai, saccheggiarono i vulnerabili nidi terrestri dei Dodo, portando l'uccello all'estinzione.

Anche per i Dodo, non avendo disponibile nient'altro che qualche osso, i disegni furono realizzati grazie ad immagini e racconti della popolazione autoctona.

E' dunque credibile la teoria di Finsterbusch sull'estinzione del *Gallus Giganteus*, che sia cioè avvenuta per cause analoghe prima dell'arrivo degli occidentali.

Due tipologie totalmente diverse che ancora oggi alimentano le due teorie contrastanti. In tempi molto più recenti il paleontologo Mark Norell ha scoperto, nel deserto del Gobi, un piccolo dinosauro, battezzato *Mononychus olecranus*: bipede, piccoli denti affilati, collo e coda lunghi, gambe lunghe adatte alla corsa, dimensioni di un tacchino.



Senza contare l'*Aecheopteryx* scoperto molto tempo prima, che era provvisto di coda ed ali impiumate e che secondo alcuni scienziati faceva vita arboricola.

Se si guardano bene ambedue non si può certo negare una somiglianza col nostro Malese.



Come ho già detto, prima di arrivare in Occidente, passò da diversi Paesi dove fu incrociato con razze combattenti locali. Quindi, il prodotto che raggiunse l'Europa era già manipolato. Ma anche in Inghilterra subì incroci che lo allontanarono ancora di più dalla forma ancestrale.

Il vecchio Malese era una via di mezzo fra la tipologia moderna e l'Asil.

In effetti nel mondo esistono svariate tipologie di questa razza: la maggior parte mantengono inalterata la forma possente e l'altezza, ma ad esempio in Madagascar lo troviamo col collo nudo e in Australia con una cresta a volte a rosa senza spina, a volte a pisello come nello Shamo, anche se più rudimentale.

Dopo il suo arrivo in Inghilterra si diffuse subito largamente, soprattutto nella Cornovaglia e nel Devon.

A mio avviso il Malese ha seguito il destino dei Combattenti Inglesi: malgrado la sopita aggressività e la sua potenza ha perso quelle caratteristiche morfologiche e caratteriali che fanno di un pollo un vero pollo combattente.

La Germania poi ha contribuito, selezionando soggetti sempre più alti, a togliergli quell'equilibrio necessario allo scatto.

Ho avuto molti contatti e reciproco scambio di opinioni con Werner Lamkemeyer (Presidente del Club del Malese Tedesco) e, a seguito di un mio dubbio sul definire ancora il Malese una razza combattente, così mi ha risposto:

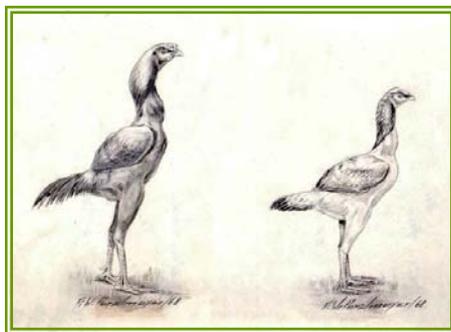
La razza Malese è una vera razza combattente! Ma in Germania selezioniamo solo il tipo da esposizione e questi sono soggetti sovrappeso e con una taglia esagerata.

Soggetti così pesanti non sono buoni combattenti. I più grandi, per esempio in Belgio, sono buoni solo per la griglia.

I Malesi sono allevati molto in consanguineità, così il loro sangue è povero; ciò significa che non sono buoni combattenti come quelli provenienti da incroci freschi che sono molto più aggressivi.

In Perù stanno incrociando i miei soggetti con altre razze combattenti per realizzare combattenti eccellenti.

Anche se è risaputo che i "purosangue" non sono buoni combattenti è necessario mantenere il sangue del Malese originale, assolutamente puro, per futuri incroci, per mantenere la qualità.



ALLEVAMENTO

Le galline non sono buone ovaiole, ma questa è una caratteristica che mal si addice ad una razza combattente.

E' bene non dare troppe femmine ad un gallo, perché molte uova risulterebbero chiare. Per un gallo tre/quattro femmine sono sufficienti.

Allo stato selvatico si dice che

il Malese fosse monogamo, caratteristica ancora oggi riscontrabile in alcuni soggetti. Può succedere che un gallo "simpatizzi" con una sola femmina ignorando le altre; quando questa inizia a covare però non perde tempo e s'invaghisce subito di un'altra.

La crescita è lenta, si deve pertanto iniziare ad incubare molto presto; i giovani non sono pronti per la mostra prima di un anno, ma la loro bellezza e la loro potenza si può solo vedere verso i due/tre anni. Come ho già detto in altre occasioni, le razze combattenti non si "deteriorano" con l'età, anzi acquistano bellezza ed imponenza.

La loro ossatura è grossa e necessita pertanto di tempo per svilupparsi; hanno bisogno di sole per fissare il calcio e devono quindi stare il più possibile all'aria aperta; a tale scopo è importante che abbiano a disposizione un largo spazio verde per fare movimento e rinforzare così la muscolatura.

L'alimentazione è particolare e necessita di cibo energetico: una buona miscela starter nei primi giorni incrementata poi con un buon cibo pellettato per cani, assolutamente senza pollo, per il necessario apporto di proteine animali; se si ha occasione di somministrare un pastone aggiungere qualche cucchiaino di olio di fegato di merluzzo.

In seguito ottime granaglie, un po' di carne cruda ogni tanto, e tanta verdura.

Il nutrimento deve essere comunque ben regolato: troppa carne può anche portare ad un indebolimento delle gambe.

Anche l'ambiente dev'essere

adeguato: una lettiera umida e dura può causare, per il peso dei soggetti, deformità ai piedi; mettere quindi un buono strato di truciolo e rinnovarlo quando si comprime troppo. Purtroppo, mi dice Werner Lamkemeyer, le linee di sangue sono sempre le stesse, soprattutto perché gli allevatori sono pochi ed i continui scambi tra di loro concorrono ad impoverire le diverse linee. Dal momento che la colorazione non è una caratteristica

peculiare si può ovviare a questo impoverimento incrociando fra loro diverse colorazioni.

Werner mi fornisce questi esempi che non peggiorano di molto la qualità delle colorazioni: classico incrociare la Perniciata con la Bianca: il rosso rimane e il bianco inibisce il nero; si avrà così la Pile, ma si può anche incrociare la Fagianata con la Perniciata: in "F1" già si avranno soggetti da esposizione. Sono possibili

anche incroci "Nero x Bianco" e "Bianco x Sparviero"; in questo modo ritornare a colorazioni accettabili non sarà difficile.

Sarà come sempre basilare un'attenta selezione che scarti i soggetti deboli, leggeri o malformati e la preparazione di gruppi riproduttori che abbiano soprattutto quelle caratteristiche morfologiche e di comportamento classiche della razza.

STANDARD

Le parti in corsivo sono quanto riportato sul nostro standard ufficiale.

Origine

India e Malesia. Ulteriormente selezionato in Europa, dove è stato utilizzato per la realizzazione o il miglioramento di altre razze.

Tipologia ed indirizzo per la selezione

Pollo molto alto, grosso e muscoloso, con testa da rapace e sguardo cupo. Il gallo ha un portamento eretto. La linea del dorso origina tre curve, collo-dorso-coda, che nel gallo sono particolarmente pronunciate. E' importante mantenere il carattere forte della razza e migliorare la forma.

E' un pollo audace e combattivo; molto grosso e alto, 70/80 cm., molto muscoloso con piumaggio molto corto, scarso e strettamente aderente al corpo; posizione quasi verticale; testa da rapace e sguardo cupo. I profili superiori del collo, dorso e coda formano una successione di tre curve convesse che devono risaltare chiaramente, specialmente nel gallo.

Uovo

Peso minimo g. 50

Colore del guscio: da giallo a bruno.

Anello

Gallo: mm. 24

Gallina: mm. 22

Tronco: largo, con linea del tronco convessa, spalle alte, sporgenti, spigolose, nella parte posteriore si restringono a forma di uovo, sono scarsamente impiumate e fanno trasparire la pelle rossa.

Estremamente solido e muscoloso, a forma di uovo: corto, molto largo frontalmente e che si restringe fortemente verso il dietro; la linea del dorso è convessa; spalle prominenti, molto sporgenti; il tronco è portato quasi verticale; coperto da piumaggio molto rado così che la pelle rossiccia traspare in alcuni punti. Nella gallina portato più orizzontale.

Testa: di media grandezza, larga.

La testa del Malese è molto caratteristica: deve essere moderatamente lunga, ma il cranio deve essere molto largo e proiettarsi all'esterno a protezione degli occhi; la parte posteriore del cranio, subito

dopo la nuca, diventa sfuggente.

Becco: *ben arcuato, forte, con narici larghe.*

Corto, forte con ampia apertura, curvo. Il profilo superiore deve continuare la linea del cranio fino a formare un semicerchio senza interruzioni. Da giallo o color grano.

Occhi: *grandi, sguardo cupo.*

Occhi infossati e sopracciglia fortemente sporgenti che danno allo sguardo un'espressione cruenta. Colore da perla fino a giallo.

Cresta: *a cuscinetto, piccola, larga, posizionata ben in avanti, alla base del becco.*

E' importante che sia piccola, ma abbastanza larga e somigliante ad una mezza noce; priva di escrescenze; posta sulla parte posteriore del becco e sulla fronte; ben ferma sul cranio. Rosso brillante

Bargigli: *assenti o appena abbozzati, con giogaia originata dalla pelle nuda e rossa.*

Preferibilmente assenti, ma con una evidente giogaia di pelle rossa che continua, stendendosi, fino alla parte superiore del collo.

Faccia: *rossa, nuda.*

Rossa brillante. Una leggera presenza di piccole plumole è ammessa.

Orecchioni: *rossi ed estremamente piccoli.*

Rossi. Praticamente inesistenti, si confondono col proseguimento della pelle della gola.

Collo: *lungo, portato eretto, con mantellina cortissima, scarsa e che non raggiunge le spalle.*

Il collo è ben incassato in mezzo alle ali e forma un largo angolo ottuso col tronco; è lungo e sottile, portato verticale con una leggera curva nella parte superiore che determina la prima delle tre curve; è più grosso subito sotto la testa, offrendo a questa un'ampia base d'impianto, per poi restringersi un po' verso il basso.

La mantellina, con piumaggio rado, scarso e corto, deve terminare prima di raggiungere le spalle; questa caratteristica è molto importante perché contribuisce a mettere in evidenza la prima delle tre curve.

In corrispondenza della gola la pelle nuda, leggermente coperta da piccole plumole, si estende verso il basso; negli animali adulti assume la forma di una giogaia.

Spalle: *alte e sporgenti.*

Larghe, possenti, molto sporgenti in avanti.

Dorso: *lungo e largo, arcuato e fortemente inclinato verso la groppa che è ricoperta da scarse e corte lanceolate.*

La linea del dorso è convessa, dando così origine alla curva centrale.

In questi ultimi tempi in Inghilterra, definita la patria del Malese da esposizione, il "Poultry Club of Great Britain" in collaborazione con l' "Asia Hardfeather Club", ha rivisto lo standard.

E' nata una lunga controversia circa questa importante caratteristica di razza: alcuni sostenevano che la linea convessa centrale fosse determinata dalla posizione delle ali e non dal dorso. Fortunatamente Julia Keeling, segretaria del club, è riuscita a convincere il Comitato e molti allevatori dell'errore a cui andavano incontro; la decisione è stata poi democraticamente messa ai voti e ha prevalso la linea convessa. E' fuori dubbio che la linea sia formata dalla posizione convessa della spina dorsale.

Le ali devono solo aderire fermamente al corpo per rendere più visibile la linea curva.

Il piumaggio, anche in questa parte, deve essere molto scarso, specialmente la sella deve avere poche e corte lanceolate.

Ali: larghe, corte, spinte in avanti, ben aderenti.

Ali larghe ed ossute, corte e molto prominenti e che spingono verso l'alto, ma che devono contemporaneamente essere saldamente ripiegate e ben aderenti al corpo.

La punta delle ali sta sopra la sella, ma le ali devono assolutamente essere portate alte e parallele alla linea superiore del dorso, così che le punte non si tocchino.

La rosetta è richiesta senza penne e rossa.

Come abbiamo detto non sono le ali a dare la seconda linea convessa. La linea deve essere ben evidente ed a questo contribuiscono in maniera determinante il piumaggio - corto, rigido e scarso - e soprattutto la posizione delle ali.

Coda: stretta, di media lunghezza, portata bassa, con falciformi scarsamente arcuate.

Molto importante nella forma e nella posizione in quanto, con la parte superiore, deve dare forma alla terza curva.

La coda è sottile e di scarsa lunghezza, portata leggermente discendente con falciformi scarsamente arcuate.

Nella gallina è portata orizzontale, non aperta a ventaglio e con penne ben sistemate

Petto: largo, arrotondato ma poco prominente, forma con il collo e le gambe una linea diritta. Sterno nudo.

E' importante che la linea anteriore collo-petto-gambe sia praticamente continua e verticale.

Lo sterno deve essere sporgente e senza piume, così da lasciar vedere la pelle arrossata.

Zampe: gambe molto evidenti, forti, lunghe e muscolose, scarsamente impiumate: tarsi lunghi, forti e massicci, con scaglie non troppo grosse, senza piume, quattro dita con dito posteriore ben attaccato, sperone molto forte.

Zampe lunghe con forte ossatura, poste nella parte frontale del corpo e ben divaricate, così da mantenere ben in equilibrio l'animale.

Gambe che si staccano completamente e con una evidente e forte muscolatura. Il piumaggio in questa parte del corpo è scarsissimo ed aiuta a metterle in evidenza; giuntura col tarso nuda.

I tarsi di colore giallo arancio; assolutamente senza piume, devono essere lunghi ed avere forte ossatura; di forma piatta ai garretti, si arrotondano gradatamente verso il basso; le scaglie disposte con ordine e non troppo grossolane. Speroni forti ed acuminati orientati verso il basso. Dita ben allargate, lunghe, con unghie lunghe e affilate. Anche il dito posteriore è lungo e ben a contatto col suolo.

Ventre: poco sviluppato.

Ventre poco sviluppato anche nella gallina, che fra l'altro non è una buona ovaiola.

Difetti Gravi

Assenza delle caratteristiche tre curve, collo-dorso-coda; taglia piccola; basso; dorso orizzontale; testa lunga e stretta; cresta non a cuscinetto; becco sottile; spalle basse; collo corto; coda alta; gambe non evidenti; tarsi e dita sottili.

Commenterò i difetti gravi nel paragrafo "Giudizio".

Peso

Gallo: kg. 3,5/4,5

Gallina: kg. 2,5/3,5

Difetti gravi

Gallo: peso inferiore a kg. 3,0

Gallina: peso inferiore a kg. 2,0

I nostri pesi sono in linea con quelli europei, non penalizzare comunque soggetti più pesanti in presenza delle altre caratteristiche richieste.

Piumaggio

Conformazione: corto, rado, ben aderente al corpo, con pelle evidente specialmente sul pomo dell'ala, penne dure.

Il piumaggio del Malese è scarso, rigido e con poco piumino, a differenza degli uccelli volatori che hanno bisogno di un piumaggio abbondante e morbido, nonché di ali e coda lunghe

Difetti gravi: piumaggio lungo, morbido.

Commenterò i difetti gravi nel paragrafo “Giudizio”.

COLORAZIONI



1. **Selvatica:** Wildfarbig/Partridge
2. **Nera:** Schwarz/Black
3. **Rossa:** Rot/Red
4. **Dorata Frumento Blu:** Blauweizenfarbig/
Bluewheat
5. **Dorata Frumento:** Weizenfarbig/Wheaten
6. **Fagianata:** Fasanenbraun/Dark
7. **Collo Argento:** Silberhalsig/Birchen
8. **Sparviero:** Gesperbert/Cuckoo
9. **Bianca:** Weiss/White
10. **Tricolore:** Rotbunt/Porcelain
11. **Pile:** Rotgasattelt/Pile
12. **Lavanda:** Lavandel/Lavandula

Poster tratto da:

Club del Malese Tedesco
www.malaieninfo.gmxhome.de

Dorata Frumento

Tedesco: Gold Weizenfarbig

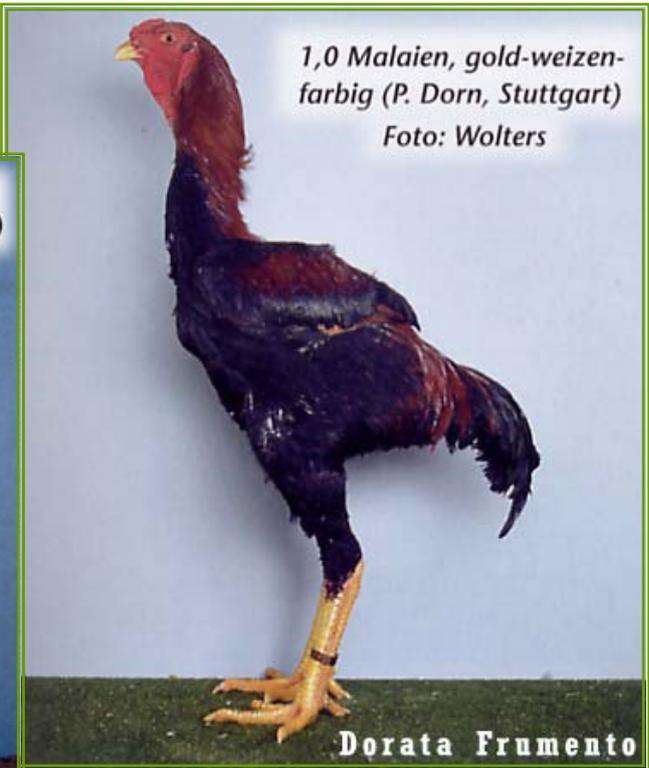
Si può definire la colorazione classica del Malese, dove si trovano in genere i più bei soggetti: i galli frumento raggiungono un'altezza di circa cm. 85 e, già all'età di 12/13 mesi, un peso di 5/6 kg.

Gallo: testa, mantellina e lanceolate della sella rosso bruno dorato; dorso bruno; copritrici delle spalle rosse; le grandi copritrici delle ali for-

mano una larga fascia diagonale nera lucente; remiganti con parte esterna rosso/bruno, in parte con striature nere per lungo; parte anteriore del collo, petto, ventre, gambe e coda nero con riflessi verdi.

Gallina: testa e mantellina rosso/bruno, in parte con fiamme nere; dorso, sella, copritrici della coda, ali, gambe e ventre frumento chiaro fino a giallo rossastro; parte anteriore del collo e petto giallo intenso, le penne ai lati del petto con margini rossastri e rachide chiara; parte poste-

riore giallo ruggine. Penne della coda e remiganti nere con ai margini una pepatura brunastro.



Fagianata

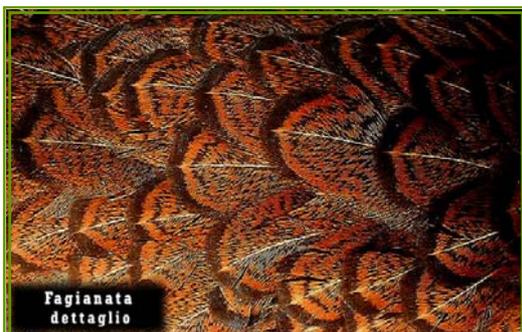
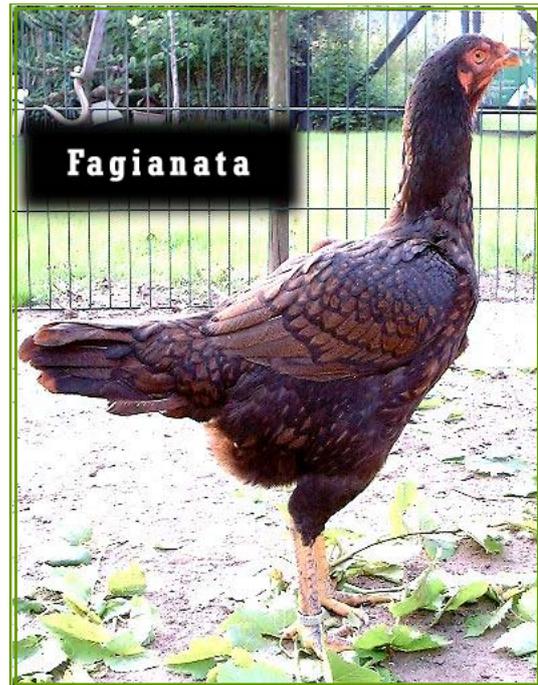
Tedesco: Fasanenbraun

Questa colorazione nel Malese è abbastanza approssimata: ho visto “Campioni” in Germania per i quali la sola differenza col Perniciato o Dorato Frumento era il piumaggio molto più scuro.

L’orlatura nel gallo, ma a volte anche nella gallina, è un optional; la doppia orlatura, poi, è ancora più rara.

Preferirei quindi la descrizione tedesca alla nostra, che è inutilmente troppo precisa.

Il gallo identico al dorato frumento, eccetto dorso, copritrici delle spalle, mantellina e sella un po’ più scure; le lanceolate della mantellina e della sella qualche volta sono quasi tutte nere. La gallina possibilmente col collo più scuro; restante piumaggio bruno mogano con disegno nero.



Selvatica

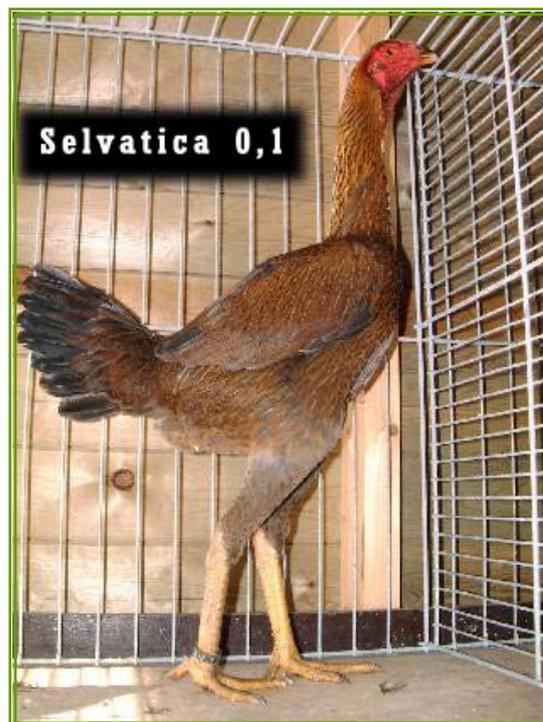
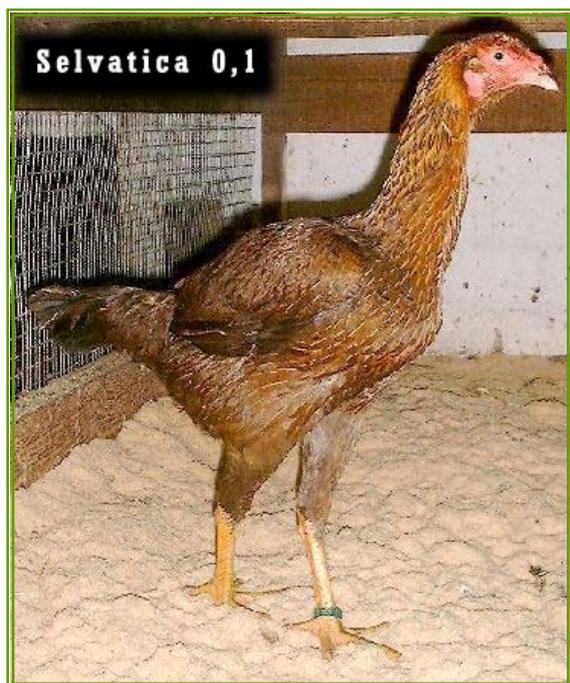
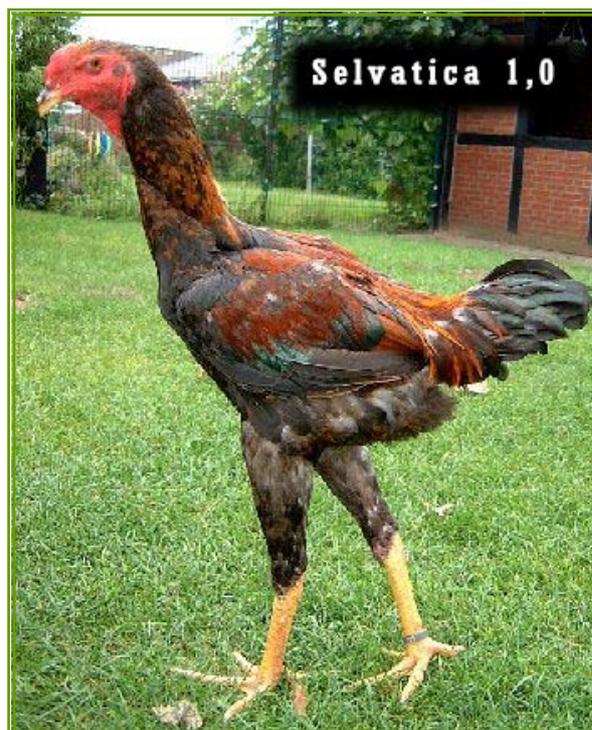
Tedesco: Wildfarbig

Gallo: testa, mantellina e lanceolate della sella rosso/bruno con fiamme nere; spalle e dorso rosso/bruno scuro; remiganti primarie nere con orlo esterno bruno; remiganti secondarie con parte interna nera e parte esterna bruna, triangolo dell'ala bruno; fasce dell'ala nere; petto, ventre, gambe e coda nere.

Gallina: testa e mantellina bruno dorato; mantellina con orlatura nerastra; mantello bruno rossastro con pepatura nera e rachide bruno chiaro, con o senza orlatura; petto bruno dorato con o senza orlatura nerastra; remiganti con parte interna quasi nera, parte esterna bruna; coda bruna nerastra.

Piumino grigio scuro.

Tarsi gialli, sfumature scure o verdastre ammesse.



Pile

Tedesco: Rotgasattelt

Si tratta di una colorazione parziale della Perniciata in cui il pigmento nero è annullato dal gene Bianco Dominante. Pertanto tutte le parti nere nel piumaggio risultano bianche.

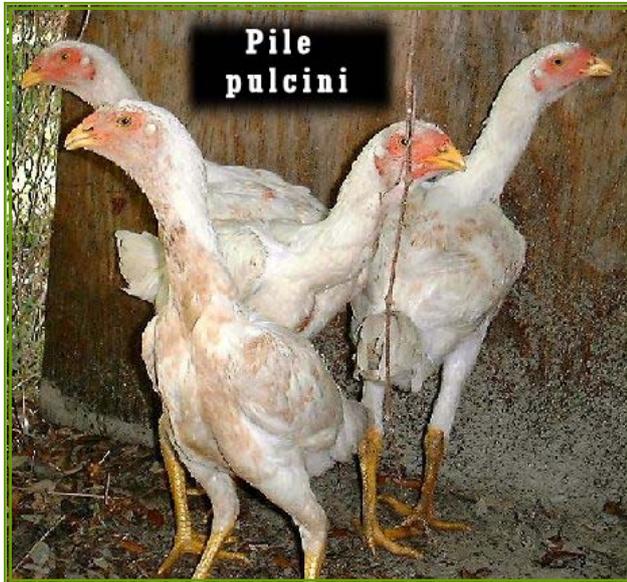
Se continuiamo però a riprodurre Pile x Pile nasceranno soggetti sempre più chiari fino a

diventare bianchi. Pertanto, ogni tanto, bisogna ritornare al Perniciato x Bianco.

Gallo: mantellina e sella, dorso e fasce delle ali rosso. Remiganti secondarie bianco panna con orlo rosso brunastro che preferibilmente arrivi fino alla punta della penna, così che ad ala chiusa lo specchio dell'ala risulti rosso brunastro. Tutto il resto del piumaggio bianco panna.

Gallina: testa e mantellina giallo oro con fiamme bianche; petto salmone; resto del piumaggio bianco, bianco panna ammesso.

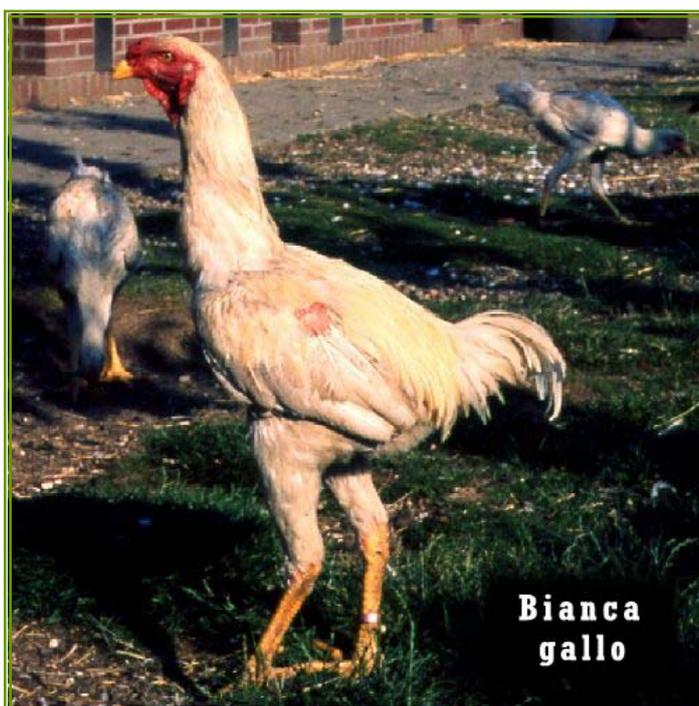
Sia il colore che il disegno devono essere giudicati con molta indulgenza.



Bianca

Tedesco: Weiss

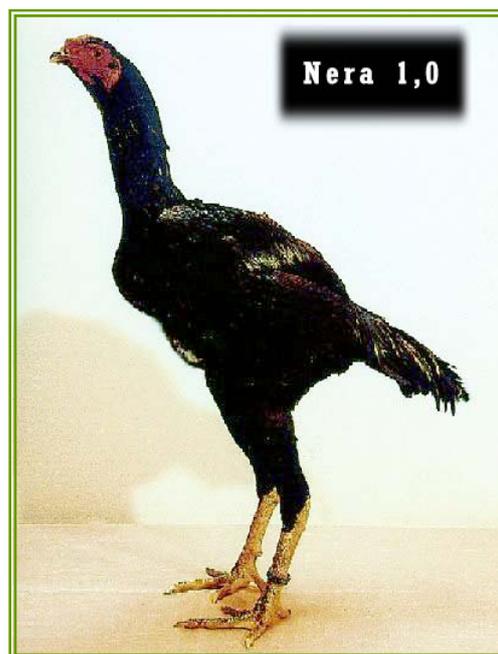
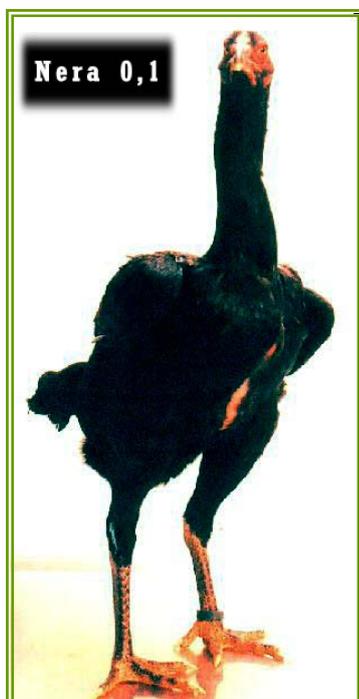
Nei due sessi tutto il piumaggio è bianco, Nei galli troviamo quasi sempre una sfumatura gialla che, a causa della rarità della colorazione, deve essere giudicata con indulgenza.



Nera

Tedesco: Schwarz

Nero puro senza penne di altro colore.
Tarsi gialli, sfumature scure o verdastre ammesse.



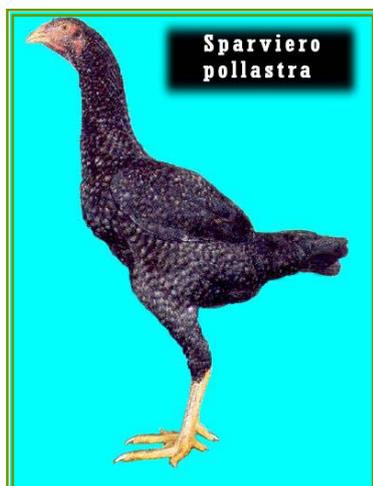
Sparviero

Tedesco: Gesperbert

Ogni piuma a bande diagonali che sfumano alternativamente dal nero al blu chiaro; nel gallo sono richieste della stessa larghezza, nella gallina le parti scure sono un pò più larghe delle chiare.

Il disegno non è netto. Il piumino è richiesto solo debolmente disegnato.

Nelle galline tarsi un pò scuri sono da giudicarsi con indulgenza.



Millefiori

Tedesco: Rotbunt

La descrizione del nostro standard non si addice al Malese: troppo precisa, va bene per razze selezionate per la bellezza del piumaggio, ma non è il nostro caso.

La descrizione dello standard tedesco, che qui sotto riporto, è molto stringata, pertanto proporrei di assimilare al Malese la colorazione “Tricolore”.

Il sottopiuma è scuro, la parte delle penne in vista è bruno/rossastro con una grossa macchia nera ed in cima una perla bianca. Nei due sessi due righe di perle sulle fasce delle ali.

Difetti Gravi: pesanti difetti di colorazione del piumaggio.

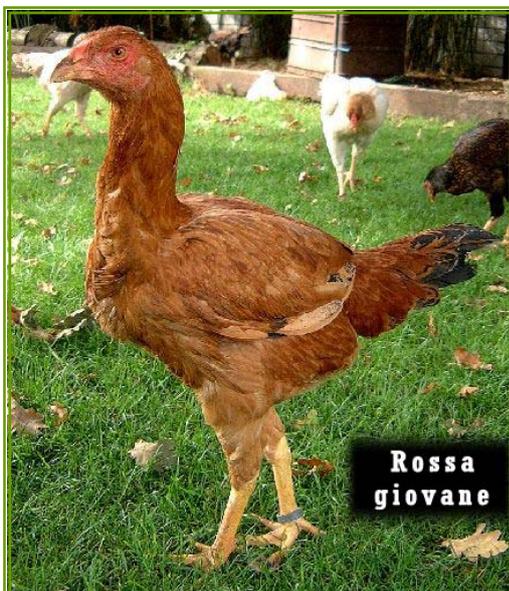
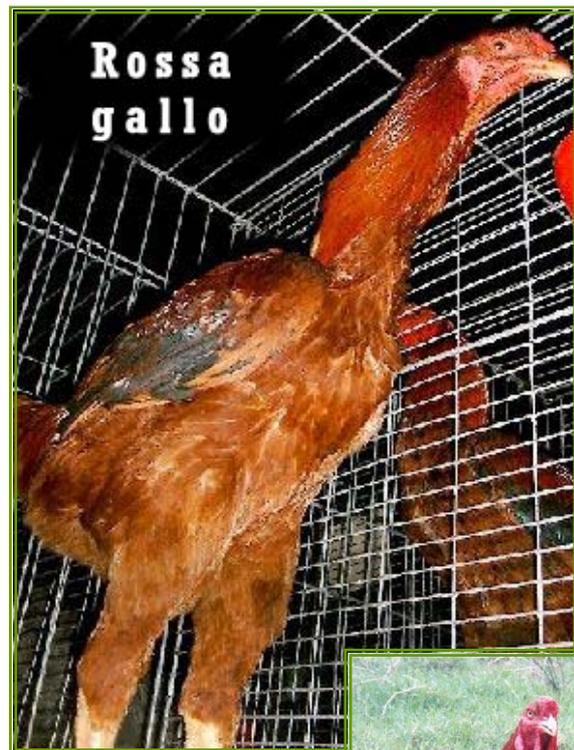
Tarsi con sfumature scure non comportano difetto grave.



Nuova Colorazione

La colorazione “**Rossa**” (Tedesco: Rot) sarà presentata da Werner Lamkemeyer il prossimo anno per il riconoscimento. E' comunque già riconosciuta in Olanda.

La Malese è stata la prima razza ad essere “bantamizzata”, e diventò velocemente più popolare della grande. Come Bantam ha una struttura abbastanza grossa, ma è risultato impossibile ridurre la misura senza perdere le classiche caratteristiche della razza.



GIUDIZIO

Anche se la Malese è una razza che, con le attuali selezioni, poco mantiene del combattente, fa comunque parte di quella categoria - anche se non come la Shamo - in cui il colore ha una importanza secondaria.

Il tipo, in tutte le sue parti, è basilare; ci devono comunque essere sufficienti caratteristiche per poter chiaramente definire la colorazione di appartenenza.

In effetti, come vedremo nelle singole descrizioni, sia per i toni che per i disegni, si dà sempre una certa tolleranza.

Non penalizzare quindi soggetti con una tonalità troppo scura, purché non raggiunga quella di una diversa colorazione, ed essere estremamente tolleranti con il disegno.

Per disegno si intendono fiamme, orlature, rachide evidente, picchiettatura, ecc.

La pepatura non deve essere leggera, come ad esempio in una Livorno, ma potrà avere una scala molto larga.

Può trarre in inganno il fatto che la colorazione abbia meno influenza sul giudizio e può erroneamente portare a pensare che giudicare le razze combattenti sia più facile.

Niente di più sbagliato!, proprio in queste razze, dove la posizione e la morfologia sono determinanti, bisogna conoscere molto bene lo standard. Ma conoscere lo standard non significa saperlo a memoria, ma saperlo interpretare: sapere, razza per razza, caratteristica per caratteristica, dove si può essere più indulgenti e dove meno. La perfezione non è di questo mon-

do quindi non cercarla nella selezione, né pretenderla nel giudizio.

Nella carrellata iniziale l'occhio esperto può già individuare il Campione, proprio perché in queste razze non è strettamente necessario prendere in mano il soggetto: quello che interessa è lì, davanti a noi in bella mostra: la posizione, la forma, l'altezza, la potenza, l'imponenza, l'eleganza e lo sguardo torvo che fa paura. Sì perché anche lo sguardo è importante, proprio perché causato da una conformazione scheletrica del cranio che, se assente, dà agli occhi uno sguardo "normale" che non va assolutamente bene.

A proposito: il Malese, nonostante il suo sguardo è, come la maggior parte delle razze combattenti, molto tranquillo ed in genere inoffensivo con l'essere umano e dimostra un attaccamento particolare verso chi lo accudisce.

I difetti gravi sono relativi alla parte morfologica ed alla posizione.

Si potrebbe dire che tutte le caratteristiche che non rispettino quanto richiesto rientrano nei difetti gravi.

La caratteristica peculiare di questa razza è la forma, ovvero la presenza delle tre linee convesse collo-dorso-coda è determinante.

Devono essere ben visibili, sia nel gallo che nella gallina. Nel gallo appaiono comunque più chiare. L'ultima delle tre - la coda - nella gallina, proprio per la sua conformazione (la linea superiore è dritta) e posizione (è portata orizzontale, a volte anche leggermente

rialzata) è senz'altro meno evidente.

Due fattori, oltre a quello della conformazione della colonna vertebrale, contribuiscono a rendere queste linee ben evidenti.

Il piumaggio: in presenza di una mantellina più sviluppata o con un piumaggio più morbido sul collo, anche se portato nella giusta posizione, non si avrebbe la linea richiesta come non si avrebbe nella coda se ci fossero falciformi lunghe, abbondanti o molto arcuate.

La posizione: la linea delle tre curve non è richiesta con un tronco orizzontale, come ad esempio si trova nel Canterino di Berger, ma su un tronco discendente verso il basso. Insomma, le tre curve devono avere una giusta linea: senza di questa il soggetto sarebbe declassato al massimo.

La forma della testa è classica in queste razze malesoidi; una testa stretta ed affilata, un becco lungo, o peggio ancora stretto, la mancanza della larghezza del cranio darebbero un aspetto atipico. Anche il colore degli occhi è caratteristica importante: come in tutte le razze, specialmente combattenti, un occhio rosso va penalizzato. Come pure un tronco stretto o portato orizzontale.

Come ho già detto, la posizione delle ali è nel Malese molto particolare. Direi che sono portate quasi come le elitre di uno scarabeo e, cosa non comune nelle altre razze, le punte riposano sulla fine del dorso.

Ali portate laterali, lungo i fianchi, anche se alte, o che

non spingono verso l'alto svalutano molto l'animale.

Il Malese deve avere una posizione molto stabile ed un'andatura altera. La posizione e la forma delle zampe è quindi basilare: zampe corte, ad "X" o non sufficientemente muscolose sono difetto molto grave.

Nella colorazione sono dell'opinione che è meglio parlare delle "tolleranze" che dei difetti.

Rincorrere una perfezione del colore a scapito della forma o della posizione, o anche solo del carattere, sarebbe un grosso sbaglio.

E' comunque non facile stabilire l'appartenenza del gallo alle colorazioni Dorata Frumento, Selvatica e Fagianata; più facile per la gallina. Anche per lei, però, l'intensità del colore e la presenza del disegno sono molto variabili.

Dorata Frumento: il colore di fondo del mantello delle galline è in genere ben fissato. Si possono trovare mantelline più o meno scure, ma in genere il resto è nella norma. Tollerare comunque un colore più intenso del normale.

Fagianata: molti galli mostrano rosso nella mantellina e nella sella; le galline hanno l'orlatura a volte appena accennata. Essere tolleranti nel disegno, ma non nel colore di fondo, che deve essere molto scuro.

Selvatica: i galli devono apparire più scuri della Dorata Frumento; nelle galline può essere presente un'orlatura più o meno evidente e la petatura può avere anche una forte intensità.

Pile: il rosso può essere più o meno intenso, fino a bruno; il petto delle galline può avere un'intensità variabile da salmone a rossiccio ed il bianco

può avere una tonalità frumento chiaro.

Bianca: colorazione molto rara, il problema maggiore è il piumaggio sempre molto più morbido; il contrasto però con la pelle rossa qui è molto evidente.

Nera: molto rara, perdonare qualche penna rossastra nella mantellina della gallina e nelle lanceolate del gallo.

Sparviero: la presenza di qualche penna nera non costituisce difetto.

Millefiori: i soggetti giovani sono a volte impresentabili il primo anno in quanto il bianco è praticamente invisibile. L'anno successivo però, classico di questa colorazione, il bianco aumenterà fino a diventare, col passare degli anni, predominante. Essere quindi tolleranti con i soggetti vecchi.

Bibliografia

- Web-Site Summagallicana del dott. Elio Corti*
- Cock-Fighting and Game Fowl – Herbert Atkinson*
- Cockfighting All Over The World – C.A. Finsterbusch*
- Deutscher Rassegefluegel-Standard*

Ringrazio:

- L'amico Werner Lankemeier, Presidente del "Club Malese Tedesco" ed allevatore della razza, che mi ha aiutato con consigli ed informazioni e mi ha autorizzato a pubblicare le sue foto.*
- Julia Keeling, segretaria dell'Asian Hardfeather Club inglese, per la sua sempre amichevole disponibilità.*

